

UNITE INSIEME



COMPAGNIA INTERDIOCESANA

Cuneo

primavera 2024

Sommario

Lettera della direttrice	pag. 3
Dalla circolare della presidente	pag. 5
Assemblea della Federazione	pag. 7
Pensieri dell'Assistente ecclesiastico	pag. 8
Festeggiamo Sant'Angela - gennaio 2024	pag. 10
Verso il giubileo della vita consacrata	pag. 13
Verso l'assemblea della Federazione	pag. 15
Per vivere unite insieme	pag. 20
Quaresima una strada nel deserto	pag. 21
Quaresima: fermarsi e agire	pag. 22
Quaresima con la Diocesi	pag. 23
Lettera Pastorale Cuneo-Fossano 24	pag. 24
Metti in circolo il suo amore	pag. 25
Che cos'è la preghiera	pag. 26
Preghiera per l'assemblea	pag. 27
Dio ama chi dona con gioia	pag. 28
Appuntamenti	pag. 28
Venerdì Santo	pag. 29
La mattina di Pasqua	pag. 29
Sequenza di Pasqua	pag. 31



LETTERA DELLA DIRETTRICE

Il lievito giusto...

Carissime,

*questa lettera è inizio del nuovo anno per quanto riguarda il nostro giornale, che da tempo ci aiuta a sentirci **Unite e***

in Compagnia.

Unite perché l'unità è ciò di cui abbiamo bisogno per camminare insieme verso il Signore e in Compagnia perché, attraverso i mezzi ed i modi che ci arrivano dal nostro istituto, possiamo meglio rispondere al Signore oggi, in questa realtà ove lui ci ha poste.

Rispondere oggi, con sicuramente uno sguardo rivolto al passato, dove sono le nostre radici e dove tante sorelle prima di noi hanno dato tutto il loro desiderio di consacrare nel mondo perché il mondo stesso fosse migliore: perché loro sono le radici di un albero che porta ancora frutti.

La nostra responsabilità oggi è proprio quella di non lasciar morire questo albero, nonostante gli anni della età che avanza, nonostante le fatiche dovute magari a malattie o a situazioni familiari contingenti.

Molte di noi sono ancora impegnate in azioni di volontariato, in aiuto a persone in difficoltà, altre si prestano ad incontrare le sorelle che attraversano momenti di difficoltà, altre ancora mettono forze per la nostra Federazione, altre ancora intensificano la preghiera per le sorelle. Così noi continuiamo ad esprimere concretamente quell'amore che ci ha chiamate in gioventù.

La Compagnia non è un sogno, è uno stile di vita che cambia per prima cosa noi stesse e poi coloro che la vita ci pone accanto.

Uno stile di vita che non ci pone davanti ad altri, uno stile che non si fa notare ma si sente. A noi viene chiesto di essere lievito nella pasta e il lievito non si vede: se il lievito pensasse di farsi notare, magari aumentando la sua quantità, la pasta non lieviterebbe in modo giusto ed il pane non sarebbe gustoso.

Penso che anche a noi venga chiesto il giusto equilibrio, imparando ad essere persone che ben sanno e possono quantificare la loro presenza, di modo che ovunque noi siamo, volontariato, famiglia o luoghi dove ci troviamo, la nostra presenza sia autentico lievito.

In questo inizio di quaresima moltiplichiamo i nostri sforzi per essere ciò che la nostra Madre S. Angela ci ha proposto come cammino di vita: una Compagnia di Madri, Figlie e Sorelle.

Ciascuna di noi ha contemporaneamente questo ruolo: Madri, come coloro che sono attente ai bisogni sia spirituali che materiali, Figlie che camminano in unità ed in ascolto, Sorelle che insieme percorrono la vita di famiglia.

Questo perché la Compagnia è corresponsabilità, nessuna di noi è esente dal dover fare la propria parte, perché solo così la Compagnia avrà senso di esistere.

La vicinanza della Santa Pasqua di Resurrezione porti nuovi stimoli a ciascuna di noi. Viviamo nella gioia della Resurrezione del nostro Amatore, consapevoli che solo attraverso Lui la nostra vita avrà compimento.

Un augurio di una Santa Pasqua a tutte e a ciascuna.

Carla

DALLA CIRCOLARE DELLA PRESIDENTE N. 23

“Verso l’Assemblea ordinaria della Federazione con fede intensa, speranza viva e carità operosa”

Carissime sorelle,

il Consiglio della Federazione, riunitosi all’inizio di gennaio, ha dedicato pensiero e tempo al grande appuntamento che ci aspetta: l’Assemblea ordinaria della Federazione.

Terminate le festività natalizie, nello scorso mese di gennaio, avete ricevuto il materiale utile per quanto riguarda la partecipazione all’Assemblea ordinaria della Federazione che si svolgerà a Roma dal 30 luglio al 4 agosto 2024.

Stanno arrivando proposte di membri eleggibili e iscrizioni all’Assemblea:

Con Sant’Angela sulle strade della Speranza *state contente piene di fede e di carità* (Ricordo 9°,26).

L’Assemblea, come recitano le Costituzioni all’art.31.2, “... è convocata per l’elezione del Consiglio della Federazione, per una verifica della vita della Federazione e per una sua programmazione, oltre che per questioni importanti relativi alla vita della Federazione”.

In attesa di inviarvi in dettaglio il programma, vi anticipo una bozza di programma che prevede:

- **Martedì 30 luglio:** Arrivi - Sistemazione - Consegna del materiale - Celebrazione Eucaristica – Cena.
- **Mercoledì 31 luglio:** Verifica della vita della Federazione con la relazione della Presidente e risonanze in plenaria.
- **Giovedì 1 agosto Mattino:** Riflessione sul tema: **“L’esercizio della Speranza della vita consacrata secolare nella Chiesa.”** Pomeriggio: **“Verso una Compagnia italiana”:** Incontro tra tutte le sorelle delle Compagnie italiane. Le altre sorelle presenti di Compagnie e Gruppi

mondiali avranno la possibilità di un tempo prolungato di preghiera: *“Insieme, ai piedi di Gesù Cristo fate caldissima orazione”*.

- **Venerdì 2 agosto:** Elezione del Consiglio della Federazione: Presidente, vicepresidente e undici Consiglieri.
- **Sabato 3 agosto:** Riflessione e approfondimenti del tema: **“Con Sant’Angela sulle strade della Speranza”**.

A questo intervento di don Rino La Delfa, vice assistente del Consiglio della Federazione, e alle risonanze in plenaria, seguiranno alcune interventi/riflessioni/esperienze/testimonianze di tre nostre sorelle: una del Gruppo del Madagascar, una della Compagnia dell’Indonesia, una della Compagnia della Slovacchia, e un intervento dell’Assistente della Compagnia del Brasile del Sud:

“Il carisma mericiano vissuto dalle Compagnie/Gruppi dell’ Africa, dell’ America, dell’ Asia-Oceania, dell’Europa. Quali sfide, quali purificazioni, quali speranze oggi?”

Questa scelta è nata dal bisogno, dall’urgenza, di ascoltarsi e di confrontarsi con sorelle che vivono lo stesso carisma, ma sono inserite in realtà, in culture, in luoghi diversi. Abbiamo bisogno tutte di conoscere e di lasciarci interpellare:

- per rinnovare la nostra vita consacrata nel carisma di S. Angela,
- per affrontare con energia nuova la strada che ci sta davanti,
- per essere fedeli a quanto la Chiesa ci chiede: *“Essere testimoni di carità, di fede e di speranza nel cuore del mondo”*.

Mettersi in ascolto delle varie testimonianze ed esperienze, susciterà di certo in ognuna di noi un rinnovato slancio di Speranza, di Fede e di Carità. Sarà un’occasione propizia per alimentare il nostro cuore e la nostra mente di pensieri, di argomenti e di esperienze che ci rendono donne sempre nuove, donne grate del dono della vocazione e della missione ricevuta, donne dagli orizzonti ampi come il mondo, perché è il mondo il luogo dove scorgere la presenza del Signore e lì amarlo e servirlo, ricche solo di una fede intensa, di una viva speranza e di un’operosa carità.

- **Domenica 4 agosto:** Celebrazione delle Lodi - Colazione e partenza in pullman verso S. Pietro dove parteciperemo alla Messa in Basilica e all'Angelus del Papa.

Pregustiamo fin d'ora la grazia di vederci all'Assemblea *“da care sorelle”* e in attesa dell'incontro, invochiamo quotidianamente lo Spirito Santo, nostro unico Maestro interiore.

Salutandovi auguro a ciascuna un buon cammino quaresimale all'insegna *“della carità che accorcia le distanze tra i fratelli, della preghiera che irriga l'esistenza, del digiuno che ordina i sensi e contribuisce a dare il giusto valore alle cose”*. (Mons. Giuseppe Baturi, Segretario Generale della CEI, in *“Guida al tempo di Quaresima 2024”*).

Valeria Broll – presidente

S.Orsola Terme, 9 febbraio 2024

*Con Sant'Angela
sulle strade della Speranza*

*State contente, e abbiate ferma
fede e speranza. (Ricordo 9,26)*

**ASSEMBLEA ORDINARIA
DELLA FEDERAZIONE**

Casa di Esercizi Spirituali

Padri Passionisti Roma 30 luglio – 4 agosto 2024



Alcuni pensieri dell'Assistente Ecclesiastico Canonico Renzo Giraud

Dio è gioia



Dio ha per tutti un progetto di salvezza e di vita piena, perché ci vuole santi e con Lui in Cielo. Ci propone di passare dalle tenebre alla luce. Infatti Gesù ci esorta ad aprire il nostro cuore alla sua Parola; con la grazia del perdono ci libera da ogni peccato e ci purifica.

Noi dobbiamo riconoscere con gioia che Gesù è il nostro Salvatore e che è venuto tra noi per rivelare l'amore di Dio ad ogni uomo. Ognuno di noi con la propria vocazione vissuta in profondità deve portare avanti il messaggio di Cristo e gioire perché altri entrino nella grande famiglia dei figli di Dio.

Così la nostra vita ha senso e trova la chiave per aprire ad altri la bellezza della vita cristiana e appagare il desiderio che tutti abbiamo di felicità.

Però non possiamo essere felici se non accogliamo il disegno di Dio su di noi. Per questo dobbiamo mettere la nostra vita nelle mani del regista Divino e dargli piena fiducia.

Così il nostro cuore sarà libero di annunciare la luce di Cristo e avremo il coraggio di affrontare ogni difficoltà in nome della verità. È importante per noi cristiani essere consapevoli che l'opera di Dio passa anche attraverso le nostre mani.

Noi con i nostri fratelli di fede siamo chiamati ad essere testimoni coraggiosi di luce, di verità e di umiltà. Dobbiamo facilitare il cammino di ogni persona che ci passa accanto affinché possa incontrare Cristo.

Vivere la Parola



La nostra vita di credenti è una continua conversione dal peccato. Il Signore sempre ci viene incontro, ci invita a seguirlo, ci offre la salvezza. Non lasciamoci sfuggire il momento favorevole! Gesù iniziando la Sua vita pubblica ci dice che *“il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi”*. Infatti Giovanni Battista alla fine della sua missione, vedendo passare Gesù, invia i suoi discepoli da Lui e dice: *“Ecco l’Agnello di Dio”*. I primi quattro discepoli vanno da Gesù che li accoglie con uno sguardo di amore e dice loro: *“venite vi farò pescatori di uomini”*. Questa chiamata comporta un distacco radicale da lavoro e famiglia e una sequela immediata. Andare con Gesù e da subito un’esperienza travolgente quasi priva di riflessione, di discernimento. Alla base della sequela del Maestro non c’è una ricerca, una elaborazione ma una scintilla, quasi come un colpo di fulmine. Il mare, le reti che erano la loro vita, vengono abbandonati immediatamente alla parola del Rabbi di Nazareth. I discepoli anche se non capiscono totalmente cosa comporti questa sequela, si fidano. Per loro, come per i santi, ci sono state difficoltà e fatiche ma tale era il fascino che Gesù esercitava in loro che non mollavano e proseguivano con entusiasmo.

Anche per noi adesso è tempo favorevole, tempo di conversione perciò dobbiamo cambiare il cuore e farlo battere per ciò che veramente vale. Conversione significa cambiare il nostro sguardo sulla realtà, discernere nelle vicende che ci accadono il percorso che Dio ci ha messo davanti e riuscire a vedere il fine ultimo. Nel corso della vita tutto può cambiare, ma l’unica certezza che ci rimane e ci accompagna è Gesù.

Come ha chiamato i pescatori, Gesù continua a chiamare anche noi, nella nostra quotidianità. Ciascuno di noi ha una missione insostituibile e irripetibile da compiere nella vita, non per l’importanza delle nostre qualità ma perché Dio ci ha scelti.



Tempo di conversione ...

Siamo entrati in un tempo forte dell'anno liturgico che ci conduce alla Pasqua, attraverso un cammino di conversione.

Gesù sospinto dallo Spirito si ritira quaranta giorni nel deserto, pregando e digiunando. Nel deserto trova bestie selvatiche, Satana che lo tenta e gli Angeli che lo servono. Noi siamo invitati a trovare spazi di silenzio interiore che ci conducano a una vera conversione, con l'adesione totale a Dio, in una vita di fede nutriti dal Pane e dalla Parola.

Il brano del libro di Genesi parla di un segno forte nel cielo da parte di Dio: **l'arcobaleno. Questo abbraccio di luce fra cielo e terra rinnova l'Alleanza con noi e con il creato.** La parola Alleanza compare nella Bibbia proprio nel racconto di Noè e del diluvio.

Nel deserto si incontra Dio che vuole parlare al nostro cuore, ma si può incontrare anche il tentatore che vuole allontanarci da Lui.

Lo Spirito Santo ci viene in aiuto, ci spinge a incontrare il Signore, a superare le nostre debolezze, a guarirci se glielo permettiamo e a confortarci. La Quaresima è dono, è vicinanza del Signore, è amicizia con Lui. Gesù ha sperimentato la fatica della lotta contro le seduzioni del male. Gesù è uscito fortificato dalle insidie del deserto e inizia la sua missione con la consapevolezza di dover offrire la sua vita per la salvezza di tutti gli uomini.

Come il deserto è stato fondamentale per Gesù così il momento della prova diventa un momento delicato della nostra vita.

Sospinti dallo Spirito Santo uniamo la nostra sofferenza alla sua.

Quella di Gesù è stata un'adesione piena e totale al grande mistero di Dio, invita anche noi a stare nella prova sorretti dalla forza dello Spirito Santo che ci guida in ogni momento difficile. Gesù resistendo alle tentazioni nel deserto ci ha mostrato la Sua umanità. Noi chiediamo la forza di accettare le prove della quotidianità con la certezza che non saremo mai soli.

(a cura di Franca)

Gennaio 2024 festeggiamo sant'Angela Merici

Abbiamo ricordato la nostra Fondatrice nel ritiro di compagnia il **21 gennaio**.

Unite insieme, con le nostre associate, abbiamo ripassato la vita di Sant'Angela presentata dalla nostra direttrice Carla.

Abbiamo cercato di condividere come possiamo vivere oggi la testimonianza di Sant'Angela.



Il momento più intenso è stata la celebrazione eucaristica celebrata dal nostro Assistente don Renzo. Ringraziamo per il carisma mericiano e per la Compagnia a Cuneo





Il 27 gennaio, giorno della memoria liturgica di Sant'Angela Merici, siamo state alla celebrazione della Messa in Duomo. È diventata ormai una bella abitudine celebrare la Messa in onore della nostra Madre Fondatrice nella Chiesa Cattedrale.

La messa è stata presieduta dal Parroco del

Duomo don Mauro, e concelebrata dal nostro Assistente don Renzo.

Noi siamo un piccolo resto nella Diocesi di Cuneo-Fossano, ma intanto il carisma mericiano è ancora vivo. Don Mauro ha ricordato nell'omelia la figura e l'istituzione di Sant'Angela, ha fatto pregare per la compagnia e per le vocazioni.



Ha ricordato come Sant'Angela sia stata canonizzata il 24 maggio 1807 dal Papa Pio VII che ha che fare con la storia della nostra Diocesi.

Il Papa Pio VII subì diverse persecuzioni al tempo di Napoleone e, di ritorno dall'esilio in Francia, nel 1809, tramite il colle di Tenda passò a Cuneo. Sarà ancora lo stesso Papa che, ricordando l'accoglienza e gli onori della città al suo passaggio, creò la Diocesi di Cuneo nel 1817.

Fa piacere ricordare questa coincidenza diocesana con la canonizzazione di Sant'Angela.

È proprio Sant'Angela a ricordarci il dovere di pregare per la Chiesa:

“Pregate e fate pregare, perché Iddio non abbandoni la sua Chiesa, ma la voglia riformare come a lui piace, e come vede esser meglio per noi e più ad onore e gloria sua”. (Rc 7)

Kate

Verso il giubileo della vita consacrata



La vita consacrata, rispondendo all'appello di Papa Francesco che chiede di creare, attraverso il cammino giubilare, un clima di speranza e fiducia come segno di rinascita di cui tutta l'umanità sente l'esigenza, vuole riflettere sul grande bisogno di pace, urgenza di questo nostro tempo.

Una tappa della preparazione al Giubileo è stato **l'incontro che si è tenuto dall'1 al 4 febbraio u.s.** a Roma, al quale hanno partecipato circa trecento consacrate e consacrati, rappresentanti delle diverse forme di vita consacrata: un religioso, una religiosa, un membro di un Istituto secolare e una consacrata appartenente all'*Ordo Virginum*, per ogni Paese.

Durante l'incontro sono stati approfonditi alcuni temi: il bisogno di riconciliazione personale, ecclesiale, sociale e gli atteggiamenti ad esso collegati, l'operosità della fede, la fatica della carità e la fermezza della speranza. Ciascun partecipante è stato invitato a individuare nel proprio Paese quali siano gli ambiti che necessitano maggiormente di

riconciliazione e quali i semi di speranza che sono già stati gettati e germogliano. L'evento si è concluso con il mandato di tornare nel proprio Paese come segni di riconciliazione tra gli uomini e le donne in preparazione alla celebrazione giubilare del 2 febbraio 2025 che si terrà in ogni Paese.



Voahangy del Madagascar, Perpetua del Kenya, Monica dell'Australia.

È stata una grande gioia per loro, per noi e per la Federazione. Questa loro presenza a Roma, dice la stima e la considerazione che gode la Compagnia di Sant'Orsola - Istituto secolare di Sant'Angela Merici nei loro Paesi, nelle loro Chiese locali.



presenze nella Compagnia e nella Chiesa.

Per questo evento, 3 nostre sorelle sono state presenti a Roma, invitate dai loro Vescovi locali a rappresentare gli Istituti secolari:

La Presidente si è recata a Roma per incontrarle e la comunione si è resa presente e si è moltiplicata.

Leggeremo sul giornalino della Federazione le loro testimonianze.

Intanto ringraziamo per questo dono e per queste

(KD)

Verso l'assemblea della Federazione 2024

Quest'estate 30 luglio - 4 agosto celebreremo l'assemblea della Federazione. Vogliamo tutte vivere questo importante momento con impegno e responsabilità.

Non mandiamo solo qualcuna a Roma, ma ci impegniamo tutte nella riflessione, nella preghiera, nell'accompagnamento a vivere questa Assemblea come un dono di grazia: la grazia dell'unità insieme come Federazione che è il nostro Istituto.

Propongo quindi qualche riflessione sulla Federazione partendo dal capitolo sesto delle nostre Costituzioni:

Nello stesso carisma: la federazione



E io vi dico che, stando voi così insieme unite di cuore, sarete come una fortissima rocca o torre inespugnabile contro tutte le avversità e persecuzioni e inganni diabolici.

E ancora vi dò la certezza che ogni grazia che domanderete a Dio vi sarà concessa infallibilmente.

E io sempre sarò in mezzo a voi, aiutando le vostre preghiere.

(Rc 9,15-20)

L'unità è una forza per ogni Compagnia e per la Federazione delle Compagnie... capace di superare ogni difficoltà interna ed esterna.

È condizione indispensabile, "documento autentico" attraverso il quale la domanda a Dio troverà risposta infallibile.

Nella Federazione le Compagnie si ritrovano in comunione fraterna, realizzando anche tra loro quell'invito alla concordia e all'unità consegnatoci dalla Fondatrice.

Insieme siamo sostenute nella continua riscoperta e nella continua riattualizzazione del carisma originario di Sant'Angela Merici.

Il carisma è sempre da scoprire e da rivivere perché, come ci ricorda Papa Francesco: *"il carisma non è una bottiglia di acqua*

distillata”; il carisma, come l’acqua, assume i sapori e gli elementi della terra in cui passa”.

Federazione, dal latino foedus, vuol dire patto, alleanza, unione, compagnia, aggregazione, accomunamento, fede, lega, unione...

Nella Federazione delle Compagnie tutti questi elementi si amalgamano per diventare *fortissima rocca o torre inespugnabile*.

IL NOSTRO ISTITUTO...

Siamo Compagnie... siamo Compagnia

30.1 Le Compagnie diocesane e interdiocesane unite tra loro costituiscono la Federazione "Compagnia di Sant'Orsola", Istituto secolare di Sant'Angela Merici.

È l'unione tra le Compagnie che costituisce la Federazione.

Siamo *Compagnia* diocesana o interdiocesana... e siamo ancora *Compagnia* unite insieme.

La Federazione delle Compagnie è l'unite insieme nello stesso carisma. **L'Istituto è unico, le Compagnie sono tante, autonome ma, solo unite insieme, siamo Istituto Secolare riconosciuto dalla Chiesa.**

La Federazione nella finalità e nel servizio

30.2 La Federazione si propone di accrescere la comunione fraterna tra le Compagnie mediante incontri e aiuti reciproci; favorire lo scambio delle esperienze; promuovere convegni di studio e di approfondimento sulla storia della Compagnia e sul carisma proprio, sulla spiritualità mericana, sulle Costituzioni e su temi di interesse generale; curare pubblicazioni di comune utilità; mantenere relazioni con la Santa Sede.

La finalità è la comunione fraterna, *l'unite insieme* di sant'Angela... nello stesso carisma.

Dalla finalità nasce l'impegno, insieme come Federazione, nel cercare strumenti e mezzi di fraternità:

Se la Federazione non è una sovrastruttura, non è altra cosa dalle Compagnie unite insieme... questa finalità e questi impegni li dobbiamo sentire come nostri, di noi tutte.

È vero che c'è un Organismo di servizio (il Consiglio della Federazione)... un servizio a tempo... ma non può certo servire in modo



isolato. Così l'Organismo di servizio chiede aiuto, accetta aiuto, dice grazie... È un compito delicato e tanto più sentito man mano che le forze delle Compagnie diminuiscono, man mano che i virgulti nuovi crescono nel mondo intero.

Le Compagnie nella Federazione

30.2 Ogni Compagnia federata è chiamata a contribuire al raggiungimento delle finalità della Federazione mediante la preghiera, la carità vicendevole e la collaborazione.

Tutte le Compagnie sono artefici e corresponsabili della vita della Federazione e chiamate ad esprimere la loro fattiva partecipazione.

Non è un passatempo quello del Consiglio della Federazione, anzi è un impegno a tempo pieno, a volte intrigato in altri tempi già abbastanza pieni: ***quanto dobbiamo pregare Dio che ci illumini e ci diriga e ci insegni quello che dobbiamo fare per amor suo in un tale compito.***

Poiché la Federazione siamo tutte noi, dobbiamo certo pregare per il Consiglio della Federazione, ma dobbiamo pregare perché ogni sorella e ogni Compagnia si senta attiva e responsabile.

L'ORGANISMO DI SERVIZIO

Tempo, energie, gratuità...

Coloro che si rendono disponibili per un servizio nella Federazione ***dovranno essere disposte a dedicare, in gratuità, tempo ed energie all'eventuale nuovo incarico. 31.8***

Il servizio richiederà **tempo, tanto tempo...** non si tratta di incontrarci per qualche consiglio... e poi fare la vita di sempre.

Occorre essere disponibili a scrivere, ad aggiornarci, a viaggiare, a visitarci fra gruppi e compagnie, fare formazione e informazione, farci carico di sorelle e compagnie, portare avanti i programmi e le iniziative... Richiede gratuità... non solo per un servizio gratuito, ma un servizio senza pretese, senza imposizioni, senza comando, senza risultati immediatamente evidenti... un servizio di vera condivisione, come care sorelle. Richiede anche energie di ogni tipo: fisiche, intellettuali,

psicologiche, spirituali... anche economiche... ma per tutte queste energie interviene la grazia del Signore, abbondantemente.

Un servizio in uscita...

32.1 Il Consiglio della Federazione è un Organismo di servizio a favore delle Compagnie federate.

Si differenzia del tutto dal Consiglio della Compagnia che è un organismo di governo. **Un servizio**, quello del Consiglio della Federazione, bello e impegnativo **a favore delle Compagnie federate**.

È proprio questo **a favore...** che rende il servizio del Consiglio della Federazione un servizio in uscita. Non un ripiegamento, non l'autoreferenzialità, ma un servizio a favore di Compagnie, sorelle, gruppi... a favore dell'unico carisma mericiano.

Questo servizio in uscita, come ci invita Papa Francesco, si farà grato per la storia passata, vivrà il presente con passione e si aprirà al futuro con speranza.

Attuare le finalità della Federazione

32.2 Il Consiglio della Federazione avrà cura di attuare le finalità della Federazione e in particolare sarà a disposizione per: sostenere iniziative di approfondimento della Regola e delle Costituzioni, nella fedeltà allo spirito proprio della istituzione mericana; aiutare le Compagnie su loro specifica richiesta, a risolvere eventuali difficoltà...

Il Compito del consiglio è un compito di azione... deve fare, attuare...la finalità della Federazione, deve cioè **accrescere la comunione fraterna tra le Compagnie**.

Un fare tutto formativo, spirituale, garante del carisma... anche quando questo fare comporterà compiti e responsabilità molto concrete, materiali.

Essere noi Compagnie federate comporta: mettere in comune i propri tesori sia materiali che spirituali. Comporta preghiera, fatica e impegno per mantenere unite in modo armonico le singole diverse realtà, conoscenza fra membri di diverse Compagnie, superamento dei nostri egoismi e dei nostri campanilismi, sollecita accoglienza, partecipazione e collaborazione, stima, maggior conformità nel vivere il carisma mericiano, scambio di esperienze, disponibilità anche a livello personale.

Richiede aiuto reciproco, confronto, flessibilità mentale, andare oltre i propri bisogni e la propria realtà, per aprirci alla realtà di tutto l'Istituto. Chiede di dare tutte il nostro contributo, sia pur piccolo, alla missione della Federazione, senza deleghe o assenteismo.

Comporta di vivere con apertura anche di mentalità e disponibilità alla mondialità; conoscenza delle diverse realtà e culture, accogliere gli aspetti positivi e negativi, ci vuole disponibilità a **muoverci**... uscire dai propri recinti.

Verifica e provocazioni

1. *Federazione... cosa mi fa pensare? Quale realtà racchiude? Che Istituto è il nostro?*
2. *Le Compagnie nella Federazione... quale coinvolgimento, quale responsabilità, quale impegno?*
3. *L'unite insieme nella Federazione... cosa significa, cosa comporta, cosa promette?*
4. *La comunione fraterna fra le Compagnie... metodi, strumenti, progetti... Come accoglierli, viverli, collaborare, essere parte attiva?*
5. *Gli incontri, la stampa e le iniziative della Federazione... Li sento miei, partecipo responsabilmente, attivamente? Collaboro?*
6. *Lavorare in piccolo e pensare in grande? È possibile nella Compagnia e nella Federazione?*
7. *La salvaguardia del carisma mericiano... approfondimento della Regola e delle Costituzioni... Trovo aiuto? Quale uso faccio degli strumenti e dei sussidi formativi? Come passo questi contenuti all'interno dei gruppi e delle Compagnie?*
8. *I nuovi virgulti, gruppi nel mondo... cosa posso fare per accompagnare, formare, sostenere?*

KD

Per vivere unite insieme...

Signore Gesù Cristo,

*tu che hai pregato perché tutti siano una cosa sola,
aiutaci a vivere l'unità nel mondo e nella Compagnia.
Fa che in Te, in questa famiglia spirituale, siamo legate
l'una all'altra col legame della carità,
fa che ci apprezziamo, ci aiutiamo, ci sopportiamo.*

Signore Gesù Cristo,

*sappiamo che restando unite, tu sarai fra noi, ci concederai il favore
del cielo e della terra, crediamo che ogni nostro essere e fare
andrà a buon fine, abbiamo la certezza che unite insieme,
ogni grazia che domanderemo ci sarà concessa infallibilmente.*

**Sant'Angela, che sei sempre in mezzo a noi,
aiuta la nostra preghiera.**

*Fa che prendiamo sul serio il tuo appello accorato all'unità,
vogliamo essere unite insieme, tutte di un cuore e d'un volere.
Sappiamo quanto è importante tale unione e concordia,
e allora la desideriamo, la cerchiamo,
l'abbracciamo, la conserviamo con tutte le nostre forze.*

Sant'Angela,

*tu che ci ha assicurato che, insieme unite di cuore,
saremo come una fortissima rocca, come una torre inespugnabile,
aiutaci ora a compiere coraggiosamente l'impresa cominciata.
Aiutaci ad essere animatrici, confortatrici, piene di fiducia,
perché senza dubbio quello che ci hai detto avverrà.
Tu, amica fedele, con l'Amatore tuo, anzi nostro,
sarai con noi per intercedere ogni grazia,
per tutta la vita fino all'estremo momento della morte.
E noi vogliamo restare contente, vogliamo avere viva fede
e speranza, chiediamo di essere benedette:
nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. Amen!*

Kate

Quaresima una strada nel deserto che fiorisce...

Sinodalità è il tema e il metodo ricorrente in questi anni in attesa del Giubileo 2025. Per noi, la via della sinodalità, unitamente alla Parola di Dio e ai sacramenti della Chiesa, è la Regola di Sant'Angela. Una via preparata, tracciata per il nostro bene. E non diciamo: “siamo poche per questa via, ci stanchiamo...” è una via sicura ed è per il nostro bene, la nostra gioia, la nostra realizzazione.

... E troveremo le strade, per sé spinose e sassose, per noi fiorite e lastricate di finissimo oro. (cfr R pr)

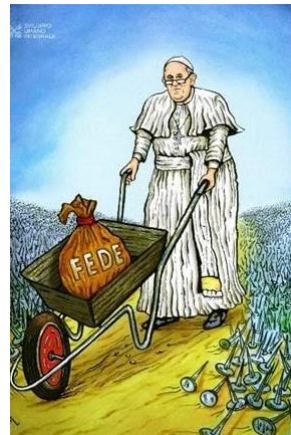
Questa frase di sant'Angela è per me bellissima, realistica e piena di speranza. Le strade che percorreremo non sono esenti da problemi, difficoltà; di per sé sono spinose e sassose, ma con la Regola in mano, e nella volontà del cuore e della mente, diventeranno, proprio queste stesse strade, per noi fiorite e lastricate di finissimo oro.



A questo proposito ecco due immagini: **quella di Sant'Angela** in mezzo alla natura tra il verde e i fiori lungo la via; e quella di Mauro Pallotta, in arte Maupal, che dipinge il deserto usando l'immagine di Papa Francesco mentre spinge una carriola che contiene un “sacco” di fede: È un

deserto di chiodi che rappresentano idoli vecchi e nuovi, tutte le nostre prigionie. Questi pungenti ostacoli potrebbero bucare la ruota gommata della carriola ma, seguendo Papa Francesco, che apre il sentiero con la forza della fede, spariscono: **la strada diventa per tutti percorribile e la meta raggiungibile.**

Kate



Quaresima: fermarsi e agire



“Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). **È tempo di conversione, tempo di libertà.**

È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi.

Fermarsi *in preghiera*, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, *in presenza del fratello ferito*. L’amore di Dio e del prossimo è un unico amore.

La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche *tempo di decisioni comunitarie*, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l’inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l’umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una *nuova speranza*.

... «*Cercate e rischiate, cercate e rischiate*. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un’agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all’inizio di un grande spettacolo.

Andiamo avanti nel processo di conversione, nell’ascolto della Parola di Dio, nella cura dei fratelli che necessitano e andiamo avanti nell’intensificare la preghiera, soprattutto per **chiedere la pace nel mondo**.

Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

Papa Francesco

Quaresima con la Diocesi



Siamo nel tempo di Quaresima. Ci prepariamo a un cammino e, come il popolo ebraico nel deserto, ci disponiamo all'ascolto della Parola e alla conversione del cuore. Dio ci invita a cercare il suo volto: un volto che parla, un volto da incontrare e contemplare in un corpo di uomo, l'uomo Gesù.

Accogliendo l'invito di Papa Francesco in vista del Giubileo 2025, **teniamo fisso in questo tempo il nostro sguardo sul volto di Gesù** attraverso la preghiera: unico mezzo che può dare senso alla nostra vita e rendere bella e vera la nostra fede.

«In questo tempo di preparazione [al Giubileo del 2025] mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera.» (Papa Francesco)

La nostra vita è fatta di tanti "ingranaggi": quelli della scuola, del lavoro, della famiglia, dello sport, degli amici. Alcuni di questi vanno troppo veloci (quando vogliamo fare le cose in fretta), altri lenti (quando dobbiamo fare, ma non ne abbiamo voglia), altri ancora sono proprio fermi (quando abbiamo litigato o ci lasciamo sopraffare dallo scoraggiamento). **La preghiera è l'ingranaggio che, se messo in mezzo agli altri, dà la giusta velocità a tutto e il giusto senso alle relazioni della nostra vita.** È lo strumento che permette alle nostre giornate di scorrere serene anche di fronte agli imprevisti.

Di settimana in settimana, attraverso la preghiera, proveremo a fare chiarezza sulla nostra vocazione – "Chi sei?" – per riscoprire la bellezza nell'altro e in ciò che facciamo – "Che bello è?" – per fare della relazione con l'altro una relazione d'amore. La preghiera ci apparirà per ciò che è realmente: non solo "una cosa da fare", ma relazione d'amore con Dio-Padre, in Cristo, nello Spirito Santo.

LETTERA PASTORALE 2024 - **PREGARE È POSSIBILE**



La Diocesi di Cuneo-Fossano propone per questo anno 2024, in preparazione al Giubileo 2025, un testo sintetico ed essenziale sulla preghiera. La *Lettera pastorale* presentata dal vescovo Piero Delbosco riporta il contributo di don Pino Isoardi (Movimento contemplativo Padre De Foucauld) e un approfondimento curato da don Gian Michele Gazzola.

La *Lettera* parte da una domanda – **perché pregare?** Una domanda sincera da parte di giovani e adulti con la sete di scoprire il senso profondo della preghiera. Questo lavoro offre una panoramica, non è un trattato, con l'intento non di approfondire, ma di

lasciar percepire la bellezza e la solidità della preghiera cristiana. Bellezza e solidità perché è prima di tutto dono di Dio e perché agisce nella nostra vita per renderla libera, conformandola a Gesù.

Il nostro Vescovo nella presentazione della lettera scrive fra l'altro:

L'umanità non riuscirà mai a risolvere i problemi della terra finché rifiuterà di guardare il cielo. Uomini e donne non riusciranno mai a riconoscersi fratelli e sorelle finché non riconosceranno Dio come unico Padre. Non riusciranno mai a costruire una città a misura d'uomo finché rinnegheranno la loro esigenza essenziale: quella dell'Assoluto.

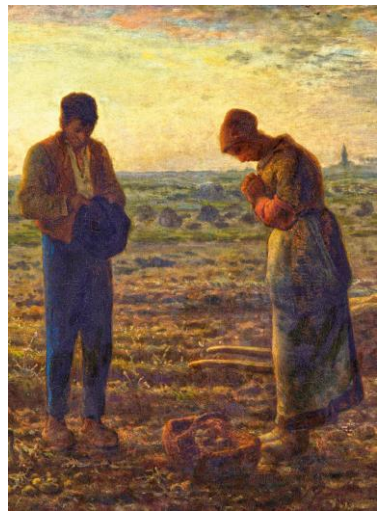
Nel tempo forte della Quaresima siamo invitati a vivere nell'essenzialità, nutriti da una forte preghiera ed aperti alla vera carità.

A tutti offriamo un contributo essenziale, chiaro e sintetico di don Pino Isoardi della Città dei ragazzi sulla Preghiera. È uno strumento che ci può portare ad un serio esame di coscienza sul nostro rapporto con Dio.

Impariamo a stare con Dio; impariamo a metterci in ascolto della sua voce; impariamo a meravigliarci alla luce della Parola; impariamo a pregare.

Poco alla volta, con costanza, potremo scoprire quanto Lui sia vicino a noi nell'illuminare i nostri passi.

*Per iniziare anche noi, come Samuele, proviamo a dire: «**Parla, Signore, che il tuo servo ti ascolta!**».* (+ Piero Delbosco)



Metti in circolo il suo amore

**Metti in circolo il suo amore fallo con parole nuove
lascia le paure prova a fare un passo in più.**

**Metti in circolo il suo amore fallo con parole e cuore,
al dolore tu rispondi con la carità.**

Per la strada c'è un bisogno di risposte che nessuno dà
e ora tocca a noi dare un messaggio di novità.

Sempre, ovunque, passo dopo passo.

Sempre, comunque, giorno dopo giorno, adesso tocca a noi!

Con la fede puoi provare a dare un senso nuovo
ed ora siamo qui per dire il nostro sì ad una vita fatta di speranza.

**Sempre, ovunque, passo dopo passo adesso tocca a noi cambiare
ora tocca a noi aiutare ad amare.**

Giorno dopo giorno testimoni di umanità.

Gesti che d'amore riempiranno tutta la città.

**Metti in circolo il suo amore fallo con parole nuove
lascia le paure prova a fare un passo in più...**

Andrea Piccirillo - "Fuori di tenda" (Ed. Elledici)

Che cos'è la preghiera?



- *È il quotidiano e umile miracolo della fede: poter dialogare con Dio, poter dare del tu a Dio.*
- *È il credere che Dio ci prende sul serio e ci tratta da figli, nel suo Figlio: ci rivolge la parola – che tesoro la Parola di Dio! – e ascolta le nostre parole.*
- *La preghiera è aprirci con fiducia a Dio Padre, uniti a Cristo, grazie al battesimo, guidati dallo Spirito che ci rende familiari di Dio.*
- *È un incontro personale con il Signore, da parte nostra è sempre risposta alla sua instancabile iniziativa di venirci incontro.*
- *Non è recitazione, ma attesa e ricerca di comunione, che Dio desidera ardentemente offrirci ogni giorno.*
- *Pregare non è cercare emozioni, e non è soltanto un metodo: è un incontro reale nella fede e nell'amore che mette in gioco la nostra vita per liberarla, maturarla, conformarla a Cristo.*
- *Con sant'Agostino possiamo dire: «Chi impara a pregare impara a vivere». Sì, a vivere da figli e quindi da fratelli nella forma del Vangelo.*

(don Pino Isoardi)

Preghiera per l'Assemblea della Federazione e della Compagnia di Cuneo

Dio Padre, fa che vediamo ancora cose mirabili, dirigendo tutto a gloria tua e al bene della Compagnia. Concedi ora alle nostre responsabili, per la tua solita bontà, tale grazia e tale dono di un governo secondo il tuo amore e la tua volontà.

Gesù Cristo, unico nostro tesoro, a te abbiamo promesso la nostra verginità e noi stesse. In te, nella Compagnia, siamo legate l'una all'altra col legame della carità, in te ci apprezziamo, ci aiutiamo, ci sopportiamo. Aiutaci a mettere ogni impegno e ogni sforzo nel fare bene il nostro dovere.

Spirito Santo, Ti domandiamo la forza e il vero conforto, perché possiamo sostenere ed eseguire l'impresa a cui siamo chiamate.

Sant'Angela, tu hai promesso di essere sempre con noi, a sostegno delle nostre preghiere. Ora che più ci vedi, ci conosci, vuoi e puoi aiutarci, renditi presente per il bene di tutte e di ciascuna. Tu che ci hai chiamate ad essere sorelle e madri, concedici di restare unite di cuore, e avremo così la certezza che ogni grazia che domandiamo a Dio ci sarà concessa infallibilmente.

Tu che ci hai invitate a riunirci per fare un buon esame sul governo, fa che in questo nostro vederci, in questo nostro ragionare insieme spiritualmente, possiamo rallegrarci, consolarci e tutto ciò sarà per noi di non poco giovamento.

In questo nostro convenire, vogliamo tener conto e aver scolpite nella mente e nel cuore tutte le nostre sorelle, una per una...

i loro nomi, la loro condizione, la loro natura, ogni loro situazione e tutto il loro essere.

Resta con noi, con l'Amatore nostro, perché Lui ci illumini, ci istruisca come vero e buon Maestro su ciò che dobbiamo fare.

***Iddio ci benedica: nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.***

Kate

Dio ama chi dona con gioia.

Ci ringraziano!

**Per il nostro accompagnamento
e le nostre offerte:**

- ✚ **La Federazione delle Compagnie**
- ✚ **La Diocesi di Cuneo-Fossano**
- ✚ **Le parrocchie di Cuneo centro storico**
- ✚ **La parrocchia del Sacro Cuore**
- ✚ **Lo STI di Fossano**
- ✚ **Il santuario di Fontanelle**
- ✚ **Il Santuario di Sant'Anna di Vinadio**



APPUNTAMENTI

Incontri di spiritualità:

a Cuneo - Parrocchia Sacro Cuore

➤ **Aprile: domenica 21**

➤ **Maggio: domenica 12.** L'incontro, per motivi

organizzativi, sarà **la seconda domenica**, anziché la terza.

Ci troveremo con le associate e ricorderemo gli anniversari di consacrazione

➤ **Incontro responsabili in presenza a Brescia: 26-27 aprile**

➤ **Esercizi spirituali 2024 giugno** con le missionarie Diocesane di Gesù Sacerdote a Fiamenga: dal 15(ore 9) al 18 giugno (dopo cena) con **don Beppe Panero** Parroco di Fontanelle e rettore del Santuario Regina Pacis.

➤ **Assemblea della Federazione a Roma dal 30 luglio al 4 agosto:**
Con Sant'Angela sulle strade della Speranza

State contente, e abbiate ferma fede e speranza. (Ricordo 9,26)

Settimana Santa



Giovedì Santo

L'Eucaristia è la fonte e il culmine della vita cristiana.

«Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione...» (Lc 22,15)

**Un Dio che ama da morire,
da morirci**

*«Padre, nelle tue mani consegno
il mio spirito».* (Lc 23,46)

Gesù è morto amando e l'amore continua a risuscitare in noi la vita.

Troppo facile credere a Pasqua, nello splendore della pietra vestita di luce. Fede vera è quando Gesù, pur provando il senso dell'abbandono di Dio, continua la sua donazione d'amore.



Venerdì Santo

Il sabato santo è il giorno che la Chiesa tace. Le campane non suonano, le chiese sono spoglie e silenziose. Siamo invitati a unirci alla Vergine Madre e vivere nell'attesa del nuovo Giorno.



Sabato Santo

La mattina di Pasqua: incontrare il Risorto asciugare le lacrime...



Camminare o correre... La mattina di Pasqua corrono tutti: Maria di Magdala corre da Pietro... Pietro e Giovanni corrono al sepolcro... come se avessero dentro un fuoco che li spinge....

Con quali occhi Gesù avrà guardato Maria di Magdala? Con quale delicatezza le avrà parlato? “Donna perché piangi?” Dove va il primo sguardo di Gesù? Si posa sulle lacrime. Il mondo è un immenso pianto e Gesù guarda le lacrime, le conta ad una ad una e le raccoglie. Come dice il salmista: *“nell’otre tu raccogli le mie lacrime”*.

Le lacrime sono dichiarazioni d’amore, come quando Gesù piange per la morte di Lazzaro.

Sentiamoci guardati quando piangiamo; il primo sguardo di Gesù va sul nostro dolore, su questa goccia d’acqua che contiene il sale del mare e della vita, e sulla quale si posa la luce di Pasqua.

Quando la luce si posa su una goccia d’acqua nasce l’arcobaleno.

Forse, anche negli occhi di Maria di Magdala è sorto quella mattina un arcobaleno.



Sequenza di Pasqua



*Alla vittima pasquale
s'innalzi oggi il sacrificio
di lode.*

*L'Agnello ha redento il
suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.*

*Morte e Vita si sono
affrontate in un prodigioso
duello. Il Signore della
vita era morto; ma ora,
vivo, trionfa.*

"Raccontaci, Maria; che

hai visto sulla via?"

*"La tomba del Cristo risorto vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea".*

*Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.
Amen. Alleluia*

Santa resurrezione!

*Compagnia interdiocesana di Cuneo
e-mail: carla.alb59@gmail.com*

ad uso interno